



Informazione biblica e matrimonio

Osservatorio cristiano

Se in generale l'informazione è ritenuta essenziale, spesso quella matrimoniale è trascurata perché ritenuta ovvia.

Ogni anno separazioni e divorzi pesano per circa cinquanta milioni di euro allo Stato; il fallimento di un matrimonio ha un impatto sociale ed economico rilevante. Secondo una fonte nel 2006 i procedimenti di separazione e divorzio in corso aperti presso gli Uffici Giudiziari sono stati 539.000 con un costo medio di 815 euro a procedimento. A questo importo va aggiunta la perdita di retribuzione dei due coniugi che devono assentarsi dal lavoro per incontrare i legali e presentarsi alle udienze. Per ovviare, una nuova proposta di legge per un divorzio rapido (se senza figli) è in discussione.

Incalcolabili i costi psicologici e personali. Da qui l'idea di un progetto a supporto delle nascenti famiglie: i corsi prematrimoniali civili con lo scopo di focalizzare l'attenzione su quegli argomenti che con maggiore frequenza creano incertezza in chi è prossimo al matrimonio.

L'informazione è importante: soprattutto quella biblica, per i cristiani.

Già i credenti del primo secolo ebbero bisogno del consiglio di non "cercare uno scioglimento" del loro matrimonio (**1 Corinzi 7:27**). La Bibbia, pur non essendo un manuale di vita coniugale, è ispirata da Colui che istituì il matrimonio. Forti temporali e prove possono influire negativamente, ma non bisogna affrettarsi a concludere che è finita.

Giobbe non divorziò da una moglie ingrata: *"Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?"*.

Un'altra complicazione coniugale è dovuta al fatto che non si deve vivere *"cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri"*.

Un ulteriore problema di coppia è che bisogna coltivare un vero amore e non considerare la moglie come un oggetto. Il re persiano Assuero ordinò: *"Che conducessero davanti a lui la regina Vasti con la corona reale, per far vedere al popolo e ai nobili la sua bellezza"* e la cosa finì in un divorzio. Per evitare questa tragedia sono indispensabili alcuni consigli biblici.

Prima di tutto bisogna vivere la vita affettiva nella reciproca donazione; il marito col riguardo dovuto alla donna *"come a un vaso più delicato"*, la moglie ricordando che nell'unione un comportamento positivo è contraccambiato. Dio apprezza la lealtà! Per rimanere leali a Dio bisogna rimanere leali verso il matrimonio che Lui ha istituito: *"Tu ti mostri leale verso chi è leale, integro verso l'uomo integro"* (**2 Samuele 22:26**).

Occorre poi guardare avanti, e moderare i termini: *"La lingua, nessun uomo la può domare; è un male continuo, è piena di veleno mortale"*.

Necessita poi continuare a sopportare e perdonare: *"Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi"*.

Inoltre, domandare scusa è efficace. L'orgoglio non dovrebbe mai impedire di scusarsi. La saggia moglie di Nabal, Abigail, si addossò la colpa della sua famiglia e fece pace con Davide, evitando una tragedia: *"Sia benedetto il tuo senno, e benedetta sia tu che oggi mi hai impedito di spargere del sangue e di farmi giustizia con le mie mani"* (**1 Samuele 25:34**). Bisogna però essere sinceri nello scusarsi. In Giappone si ode ripetere migliaia di volte la parola "sumimasen", un'espressione di scuse che può essere usata anche per esprimere gratitudine, lasciando intuire una sensazione d'imbarazzo per non poter contraccambiare al favore ricevuto.

Concludendo, l'informazione biblica riguardo al matrimonio è importante, ma l'insegnamento ricevuto dai consigli della Parola di Dio e dai genitori, va applicato. Nei lunghi anni di unione coniugale parlarsi produrrà che il matrimonio in Cristo sarà, preservato: *“Se uno tenta di sopraffare chi è solo, due gli terranno testa; una corda a tre capi non si rompe così presto” (Ecclesiaste 4:12).*